

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e
nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana**, con precì pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	16 S. Salvatore della Corta.
Martedì	17 S. Maria ai Monti.
Mercoledì	18 S. Marco.
Giovedì	19 S. Nicola in Carcere.
Venerdì	20 S. Maria in Monticelli.
Sabato	21 S. Agostino.
Domenica	22 S. Angelo in Pescheria.

LA MORTE DEL GUALTERIO E LA LIBERTÀ

Il cronista, o chiunque esso sia che inserì in quel giornale la notizia della morte dell'on. Gualterio, accompagnandone la memoria con brevi parole di elogio, si dimenticò, forse involontariamente, di dirci come l'illustre defunto non solo negli ultimi momenti della sua vita, ma durante la sua non breve malattia, volle riconciliarsi colla Chiesa, e morire, siccome fece, da vero cattolico, assistito dal sacerdote, e confortato dai santi sacramenti. Invece di ciò, ci fa sapere che „ egli (il Gualterio) stava lavorando intorno ad un opera di molta importanza in cui egli aveva in animo di dimostrare la lunga lotta fra lo Stato e la Chiesa, e le molte prevaricazioni di questa. „

Il rispetto, per non dir altro, degli ultimi sentimenti del defunto, non avrebbe dovuto moderare quel linguaggio, solamente perchè offensivo de' medesimi? O non si dovrebbe piuttosto dire che la maligna insinuazione partisse da viltà

d' animo insofferente dell' altrui ritorno a verità e virtù? E così è veramente! Queste sono purtroppo quelle sconfitte morali pel liberalismo a cui evitare pone ogni studio, e a tollerarle in pace mal si rassegna. Tutti ricordano quanto i satelliti del Rattazzi si adoperassero intorno al letto della sua morte, perchè non avvenisse altrettanto!

Aver la grazia di poter condannare in morte ciò che si è approvato in vita, è un grand' indizio che la forza della verità agisce sull' intelletto quando appunto svanisce il fascino delle passioni che il circondava.

Si dirà forse che noi attribuiamo ai nostri liberali idee che non hanno, e ripeteranno in coro che essi hanno goduto al par di noi, della morte cristiana del Gualterio. Ma perchè intanto se ne tace? E perchè sapendosi che si è riconciliato colla Chiesa, si spaccia a quattro venti che aveva in animo di dimostrare le prevaricazioni della Chiesa? L' ipocrisia vorrebbe ancora ammantarsi agli occhi del pubblico, ma il velo è troppo sottile!

Del resto che il Gualterio avesse avuto in animo di dimostrare le prevaricazioni della Chiesa nella lotta collo Stato, poco ne importa il saperlo, e ad ogni modo potremmo esser sicuri che le sue pretese dimostrazioni non avrebbero, più che le altre, aggiunto dramma di autorità alla menzogna, e siamo lieti che la morte gli abbia risparmiato l' ignobil fama di storico vile e calunniatore. Quel che vogliamo segnalare si è la natura de' temi, il cui svolgimento s' invoca in questi momenti dalla penna delle celebrità scientifiche e letterarie del campo liberale. E' tanta l' analogia fra questi temi, e gl' intendimenti della corte di Berlino, che sembrano a tutto rigore ispirazione di Bismark.

Il concetto fondamentale delle inique leggi, in virtù di cui in Germania si perseguita la Chiesa, è appunto quello espresso nel programma annunziato dalla *Libertà* della lotta fra lo Stato e la Chiesa, il torto è tutto di questa, perchè essa commette le prevaricazioni quindi allo Stato l' obbligo e il diritto di punirla; e siccome lo stato ha la forza in sua mano deve adoperarla a questo fine.

Noi non sappiamo da qual punto di storia avrebbe il Gualterio preso le mosse a dimostrare le prevaricazioni della Chiesa. Possiamo esser certi che quali esse sono al presente, tali furono in tutti i secoli in faccia a potenti del secolo, e alle potestà nemiche del Cristianesimo, Queste prevaricazioni cominciarono in Gerusalemme in persona di Pietro e degli Apostoli, che lungi dall' obbedire al Sinedrio, predicarono il Vangelo andando incontro alla morte. Si continuarono per tre secoli in persona di tutti i cristiani, ed in tutto il Mondo pagano e il martirio fu il premio di quelle prevaricazioni, e il frutto la conversione del Mondo al Cristianesimo. Si rinnovarono le prevaricazioni di secolo in secolo; e la storia dell' umanità è lì per attestare se la dignità dell' uomo individuo dell' umana famiglia, e di tutta intera la Società ha trovato tutela più efficace che in queste prevaricazioni.

Era riservato alla nostra epoca l' ammirare gli sforzi d' ingegni servili e venduti all' orgoglio del despotismo, per risuscitare le pretese dello Stato pagano sull' uomo e sulla Società, e ciò poi è tanto più ributtante in quanto che si pretende di tutelare la libertà contro le invasioni della Chiesa; mentre senza l' influenza di questa, il Mondo ignorebbe ancora il vero concetto della libertà.

NOTIZIE DEL VATICANO

La Santità di Nostro Signore, si è degnata di ricevere in particolare Udienza una deputazione del Circolo Cattolico degli agricoltori di Cremona; e di ascoltare un affettuoso indirizzo, che lesse ai suoi piedi il Presidente di Essa.

Quella deputazione depose egualmente nelle mani del Santo Padre l' offerta che fa annualmente per il danaro di S. Pietro.

Giovedì, la stessa Santità Sua, degnavasi di ricevere in udienza, come di consueto, tutti i RR. Parrochi secolari, e regolari di Roma, non che i RR. PP. Predicatori della Quaresima.

La Confraternita di San Giuseppe nella Città di Barcellona, ha inviato al S. Padre la somma di 17,000 franchi per il danaro di San Pietro.

Il giorno 2 corrente fu celebrato in Monaco, il matrimonio di S. A. la Signora Principessa Matilde d'Urac-Württemberg, con S. E. Don Paolo Altieri Principe di Viano.

La cerimonia eseguita da Monsignor Theuret protonotario Apostolico, e primo Cappellano del Principe di Monaco, ebbe luogo nella Cappella del palazzo ducale.

Assistevano alla cerimonia S. A. S. il Principe Carlo III di Monaco, S. A. S. la Principessa madre, il Principe e la Principessa Altieri, la Principessa Florestina d'Urac-Württemberg con i principi suoi figli, il Duca di Parma, il Generale Zappi, ed il Governatore di Monaco, Barone Imberty.

Durante la cerimonia, il Principe di Viano portava l'uniforme dei Cavalieri di Malta, e suo padre il Principe Altieri quella di Comandante delle Guardie nobili di Sua Santità.

La giovane Principessa Matilde appartiene, per suo padre il Duca Guglielmo, morto nel 1369, alla famiglia di Württemberg, e dal lato di sua madre la Principessa di Leuctemberg, figlia del Principe Eugenio Beauharnais, Vice-Rè d'Italia, è congiunta in parentela alle Case regnanti di Baviera, di Russia, d'Austria, e del Brasile, come ancora alla famiglia Bonaparte.

BOLOGNA — La miseria è grandissima nella Città. Si fanno continue collette per venire in soccorso, di tante infelici famiglie ridotte all'estrema indigenza.

Lady Otway, ha elargito la somma di mille Lire al Consorzio di beneficenza.

GENOVA — I ladri entrarono nella Sagrestia della Chiesa di S. Luca, e siccome il Sagrestano era assente; rotta una serratura di un Armadio fecero mano bassa su quanto vi trovarono.

Negli scorsi giorni si manifestò un incendio nel magazzino dei cotonei dei fratelli Linari. L'incendio durò cinque ore, tutto fu distrutto dalle fiamme. Il magazzino era assicurato per 15 mila franchi soltanto.

MILANO. — Il giorno 7, certo Scotti Antonio, di anni 27, garzone di bottega, si sdraiava attraverso le rotaie della ferro-via in vicinanza dell'arco del Sempione, proprio nel momento che giungeva il treno, e s'ebbe stritolata una gamba. Trasportato all'ospedale, dichiarò d'essere stato spinto al suicidio dalla miseria.

La sera di detto giorno fu sorpreso ed arrestato un tale Angelo Ciceri, mentre aveva rubato un Ostensorio d'argento nella Chiesa di Antonio.

NAPOLI. — La miseria aumenta, e tanto l'ospedale degli Icurabili, come quello di S. Eligio sono pieni di ammalati.

Una povera donna di anni 64, Maddalena di Carlo, non fu potuta ricevere ne all'uno, ne all'altro ospedale, ricondotta al suo miserabile domicilio cadde in agonia, e dopo poche ore morì destituita di ogni soccorso.

PERSICETO. — Non essendosi trovato una persona che volesse accettare la carica di Sindaco, il Municipio è stato sciolto, e nominato Regio delegato straordinario l'avvocato Mezzini.

SPEZIA. — Un certo Gio. Batta. Cappellani di Modena fu trovato la mattina del 27 p. p. gennaio a Biassa morto di fame. — Non è a dubitarsi della fine miseranda di quest'infelice, perchè dall'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria sul cadavere fu costato che lo stomaco era letteralmente vuoto.

TORINO. — Il Tribunale Correzionale di questa Città ha dichiarato *maniaco* e perciò rimandato ASSOLTO a casa sua Giuseppe Pittarelli, che nel novembre dell'anno scorso riempì di raccapriccio e di orrore questa cattolica Città, coll'atterrare nella Chiesa Metropolitana l'ostensorio che conteneva il SS. Sacramento.

UDINE — Il Municipio ha concesso l'uso della Chiesa di Santa Maria Maddalena detta dei Filippini ad una Società Equestre per istituirci una Cavallerizza! . . .

Era una Chiesa chiusa nel 1867, prediletta dai cittadini, perchè situata nel centro della Città, e continuamente mantenuta dalle spontanee offerte dei fedeli. La deliberazione del Municipio diventa più odiosa, e biasimevole, perchè si era rifiutato anteriormente alla domanda di molti cittadini onde quella Chiesa fosse restituita al Culto.

VENEZIA. — Il rapporto finanziario del Comune di Venezia porta pel corrente anno un *deficit* di Lire 597,933. - Il disavanzo sarà colmato *coll'imposta di famiglia*, e coll'aumento di quelle già esistenti.

UN TEDESCO ED UN PIEMONTESE

Poichè non ha guari abbiamo dovuto parlare di *Conclave* e di *bolle* a proposito di un piemontese e di un tedesco, non sarà fuor di luogo che traduciamo pei nostri lettori un aneddoto narrato da B. Chauvelot a proposito di un tedesco ed un piemontese.

Era la mattina di un bel giorno di settembre; l'azzurro del Cielo e la purezza dell'atmosfera infondevano la maggior allegria, quando un tedesco ed un piemontese posti in alto grado dalla collera di Dio uscivano dal castello di Postdam.

La letizia brillava nei loro sembianti, ma non somigliava a quella che risplendeva nell'azzurro de' cieli. Le loro sardoniche risa diplomatiche turbavano e offendevano la bella armonia delle cose di Dio; che nulla è più brutto e ripugnante del rettile dentro un fiore.

Il piemontese diceva al tedesco:

— Gl'imperatori romani eran balordi. Essi martirizzavano i primi cristiani, noi li soffochiamo. La operazione è un poco più lunga, ma impedisce che emettano strida.

— Sì, rispose il tedesco, con un sorriso adulatore, voi li soffocate macchiavellamente.

— E voi psicologicamente, replicò il piemontese.

Giunti alla campagna incontrarono un vecchio di bei sembianti e pien di vigore.

— Vecchio, dove ten vai? disse un dei due.

— Vò dove s'indirizzano il rispetto e l'ammirazione del mendo.

— E dove vanno il rispetto e l'ammirazione del mondo?

— Gravitano verso il loro centro, come i pianeti che si aggirano in cielo.

— E qual'è questo centro?

— La tomba di Pietro, sopra la quale prega Pio IX, il Vicario di Gesù Cristo.

I due impallidirono, quindi il piemontese ripreso aspramente:

— Tardi ti muovi o vecchio. Queste piane sono assai lungi da Roma, e tu puoi morire prima di giungervi, o se pur vi giungi non troverai il papa, perchè Pio IX ha molta più età di tè e non è immortale.

— O voi, che si ironicamente parlate, ignorate forse che tutte le strade le quali menano a Roma son piene d'innumerevoli pellegrini che vengono da ogni parte del mondo, e che se muorò prima di giungere al Vaticano, i miei fratelli più di me fortunati, porteranno i miei omaggi insieme ai loro a piè del rappresentante in terra della verità e della libertà?

— Bene, bene, vecchio; ma se al tuo arrivo in Roma il Papa è morto e sotterrato che ti giova la tua fatica?

— Non sapete, o signori, che se il Papa muore il papato è immortale, e la sua luce si trasmette dal papa che muore al suo successore? Trascorsero diecetto secoli, e lo Spirito Santo rinnovò sempre questo miracolo.

— Non vogliamo affliggerti, buon vecchio: ma, poichè sembra che tu nol sappia, è necessario insegnarti che potenti monarchi han deciso impedire che lo Spirito Santo scenda a Roma alla morte di Pio IX; o, se fosse necessario, di tagliargli le ali.

— In tutta la storia della Chiesa si vedono potenti rè, terribili imperatori, e Cesari sotto i cui piedi tremava la terra, che si proposero simili disegni, ma a nulla approdarono. Credevano potere uccider la Chiesa, ma solo ottennero di ringiovanirla, perchè dalle stesse ferite profonde che le faceano, germogliavan la forza e la vita.

Anch'essi volevano imprigionare la divina Colomba, ma sempre sfuggiva loro di mano, e quando la credetter morta battea le sue ali sopra il Conclave e lo fecondava, come fecondò il caos alla creazione del mondo.

Lo stesso avverrà quando Pio IX, rè vero, rè unico, rè di questo mondo, si addormenterà nel dolce sonno della sua virtù e della sua santità. Nè la forza, nè l'astuzia, ne le ipocrite seduzioni impediranno che lo Spirito Santo riposi nel cuor della Chiesa, ancorchè questa per ovunque perseguitata, si racchiudesse nelle viscere della terra. Se è certo, come voi dite, che potenti sovrani meditino un nuovo attentato contro il Capo del Cattolicesimo, abbiate, o signori, la bontà di dir loro che non raggiungeranno il lor fine, come non lo raggiunsero quei loro predecessori che prendono a modelli. E poichè vi esposi il mio pensiero, permettete che io proseguo il mio viaggio verso il paese della giustizia e della luce.

Il vecchio si segnò con la croce, levò gli occhi al cielo, e proseguì il suo cammino.

Feriti gli altri due dalla forza delle sue parole ammutolironsi, rimasero pietrificati, e lo seguirono con gli occhi.

Il vecchio prima di scomparire si rivolse verso di loro, alzò la mano ed accennò al cielo col dito. Quelli osservarono, e videro nell'alto azzurro dell'atmosfera una bianca colomba, che, fuor di tiro, volava nella direzione accennata dal vecchio.

Due cacciatori nascosti nel bosco spararono contro la Colomba, ma non poterono colpirla. . . .

Da quel giorno, quei due vedono nei loro sogni la bianca Colomba, che si aggira sopra il Vaticano.

(La Cruz)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Continua tuttora in Francia la disputa tra giornali intorno ai poteri settennali conferiti al maresciallo Mac-Mahon. Era naturale che ciò avvenisse dopo gli intendimenti attribuiti al vice presidente Broglie, dopo i discorsi del ministro Deseilligny e dello stesso maresciallo Mac-Mahon. Si pretende da alcuni che la destra realista abbia avuto in animo col voto del 19 novembre, di pronunciare il bando legale del Conte di Chambord per sette anni. E' questa un'interpretazione la più assurda e insostenibile.

Si è domandata dal Governatore di Parigi all'Assemblea l'autorizzazione di mettere sotto processo Bloncourt-Melville, deputato della Martinicca, incolpato di aver preso parte attiva nella Comune.

La Commissione dei Trenta lavora lentissimamente. Nuova Penelope disfà oggi quello che ieri pareva avesse fatto. Dopo avere respinto il suffragio universale a due gradi ha preso poi in considerazione i due progetti di Kerdrel e di Chesnelong, i quali si fondano appunto su di una combinazione di elezione a due gradi. Chi guadagna così da queste lentezze sono i repubblicani.

Questa instabilità del Governo produce intanto i suoi naturali frutti, mantenendo nel paese la incertezza, e lasciando a tutti i partiti la speranza del successo.

Nelle ultime due elezioni di due deputati all'Assemblea dei dipartimenti dell'Alta Savona e del Passo di Calais sono riusciti un repubblicano ed un Bonapartista.

SPAGNA — Le truppe di Don Carlos continuano per tutto a riportare vittorie, ad avvantaggiare la loro posizione - Bilbao in breve cadrà, se non viene prontamente soccorsa da Moriones, lo che è quasi un'impossibile per il generale repubblicano. Anzi si assicura che Moriones già battuto a Durango abbia dovuto ripiegare su Miranda.

Bilbao non è più soltanto bloccato, ma regolarmente stretta d'assedio. Si è incominciato il blocco a Gerona e Figueras e come ai Carlisti è riuscito prendere i forti di Portogalete, il Desierto, e Luchana, sarà loro più facile obbligare per farne queste Città alla resa.

Il generale Elio per motivi di salute abbandona momentaneamente il portafoglio della guerra conferitogli da Carlo VII: lo assume in via provvisoria il generale Dorregardy.

Il Maresciallo Serrano a Madrid non dorme in un letto di rose. Il ministro delle finanze e quello della marina sono risoluti dimettersi il primo perchè non riesce a trovar danari, nè credito, il secondo perchè non può ristabilire la disciplina.

Il Comandante Santès Carlista con 6000 uomini di fanteria e 600 cavalli si disponeva attaccare Castellon.

Il municipio di Santander ha votato la somma di quattro milioni di reali per organizzare la difesa della Città.

L'ex ministro Zorilla, andato per qualche giorno a Madrid è ritornato alla sua solitudine di Palencia.

GERMANIA — Il Principe Bismark ha aperto il 5 corrente il parlamento germanico, leggendo esso il discorso detto della Corona. Il discorso ha tutta l'impronta pacifica. Il Sig. Bismark spera e vuol far credere che la pace sarà mantenuta, massime dopo i colloqui avuti nello scorso anno con parecchi Sovrani.

Monsignor Ledochowki fu tradotto non altrimenti a Francofort come si disse, ma bensì a Ostrowo, piccola città, ai confini Slesiani-Polacchi. Il dolore della popolazione di Posen per l'arresto dell'amato Arcivescovo, è indescrivibile; tutti i teatri, tutti i luoghi pubblici sono chiusi. A nessuno fu permesso d'accompagnare il venerando Prelato; il cappellano sig. Meszcyki pregò il direttore di polizia che gli fosse permesso d'accompagnare il suo Arcivescovo, ma gli fu negato.

VIENNA — S. M. l'Imperatore è partito per Pietroburgo onde render visita allo Czar Allessandro.

Cose Cittadine

Favorite da un bellissimo tempo sono incominciate le nuove feste carnevalesche, sostituite dai nuovi venuti al tradizionale carnevale romano.

All'eccezione dei Carri, forniti quasi tutti dal Comando del Treno militare, e sopra i quali era rappresentato Saturno, e Cerere, le mascherate, e le vetture, sono state ogni giorno, povere le prime, e pochissime le seconde.

Pasquino, dice un giornale, è desolato, perchè, l'abbondanza, simboleggiata da Saturno, non si lascia vedere che nella miseria. Gli antichi di vertimentidel Carnevale romano sono spariti: Quando vi era il vero Carnevale dei romani, il Corso aveva l'apparato della vivacità, e le mascherate erano caratteristiche, e gioconde. Allora non s'insultava alcuno, si rispettavano tutti, perchè l'insulto è l'arma dei vili. E se qualcuno si permetteva un'azione, od una mascherate indecente, era severamente punito. Oggi invece sono stati premiati, con 500, 150, e 80 lire, gli autori di mascherate, che la penna rifugge dal dichiarare l'empia ed irriverente allusione.

L'attuale carnevale adunque, rimane circoscritto, come dice un giornale liberale, nei programmi di Pasquino, e moto artificiale, che vogliono dargli gli uomini del mondo ufficiale.

Il giorno 10 corr. munito di tutti i conforti di nostra Santa religione, morì nell'ancora fresca età di anni 54 il marchese Filippo Antonio Gualterio, Senatore del Regno d'Italia.

I funerali dell'illustre defunto ebbero luogo giovedì mattina nella Chiesa parrocchiale de Ss. Celso e Giuliano a Banchi. Assistevano alla funebre cerimonia, i ministri, con vari Senatori e deputati.

In Firenze, è morto altro Senatore il sig. Avv. Panattoni.

Lunedì mattina nella Caserma di S. Francesco a Ripa si suicidò con un colpo d'arma da fuoco, un sergente dell'11° Reggimento Bersaglieri, l'infelice era nativo del circondario di Nuoro in Sardegna.

Giovedì mattina un altro militare si è parimente suicidato, certo Raffaele Tedeschi di fanteria nativo di Pesaro, ed appartenente alla Compagnia comandata dal Capitano Mazzucchelli.

Un ladro introdottosi Lunedì mattina nella Chiesa delle monache adoratrici perpetue dette le *Sagramentate* rubò un calice d'argento. Questo mariuolo, inseguito dal Sagrestano fu arrestato dalle Guardie nazionali, ch'erano di fazione nel prossimo Palazzo del Quirinale.

Giovedì mattina un altro ladro rubò quattro candele sopra un altare nella Chiesa del Gesù. Anche qui il Sagrestano accortosi del fatto cominciò a gridare *al ladro*, ma il furfante gettando le candele, si dette a precipitosa fuga. — Nella sala della Corte d'Assise mentre si discuteva una causa di furto un ladro rubò il portafoglio ad una donna, il ladro però fu subito arrestato e condannato sul momento a quattro anni di carcere. — Mercoledì notte i ladri hanno trovato modo d'introdursi nel negozio d'antiquario a Campo di Fiori, rubando moltissimi oggetti preziosi, monete d'oro d'argento, camei, pietre incise ec. — Ad un inglese che traversava il Corso in legno gli venne rubata la catena e l'orologio. — Ad una donna che era egualmente nel Corso gli fu destramente tolto dalle orecchie un orecchino, e il ladro si disperse tra la folla.

Infine, tutti i giorni nel Corso, dice il *Popolo romano*, alcune spille mettono le ali, abbandonando le rispettive cravatte, e fra esse ne fu rubata una con cifre in brillanti, la quale essendo di un certo valore, se ha fatto ridere il ladro ha fatto anche piangere il derubato.

L'Emo. Card. Tarquini, della cui acuta malattia di petto hanno parlato vari giornali, giace infermo già da dieci giorni: e pur troppo è vero che i medici curanti riconoscono che le cure dell'arte sanitaria difficilmente potranno vincere la violenza del morbo.

L'illustre Porporato ha passato la notte abbastanza tranquilla, con sonni alquanto

prolungati, ma con leggiera esacerbazione febbrile. Il respiro è piuttosto difficile; l'espettorazione peraltro è stata abbondante e meno frequente la tosse.

Nelle ore meridiane continuano gli stessi fenomeni morbosi del mattino colla sopravvenienza di qualche fugace aberrazione di mente. I medici confermano il grave presagio in quanto all'esito.

Seguendo il pietoso e tradizionale costume introdotto da quell'Apostolo di fede e di carità, che fu S. Filippo Neri, i fratelli dell'Oratorio secolare istituito dal medesimo Santo si recarono ieri, giovedì grasso, alla visita delle Sette Chiese, mostrando così ai beffeggiatori delle pratiche religiose e veramente romane, come la fede la pietà sieno in essi sempre vive ed operose anche allorquando li esponano ai sarcasmi e alle contumelie di gente che si fa chiamar liberale.

A rettifica di quanto erroneamente si è detto da qualche giornale intorno la difficile operazione si bravamente eseguita dal nostro amico, il valente Dott. Cav. Ceccarelli, già Chirurgo Primario dell'ospedale militare Pontificio a S. E. il Sig. Conte De Courcelles, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, e per soddisfare altresì al desiderio di molti nostri Soci, ne pubblichiamo la seguente relazione di cui possiamo garantire la completa esattezza.

Sua Eccza. il Conte De Courcelles era malato per un tumore sotto la lingua e precisamente nel lato sinistro di essa, e al di là della sua parte libera. Veduto il progressivo aumento del tumore e considerato come la estirpazione fosse il solo metodo di cura da adottarsi si eseguì la operazione il 5 gennaio p. p. dal lodato Dottor Ceccarelli coll'assistenza dei Dottori Topai e Petacci. Fatta dal Dottor Erhardt la cloroformizzazione per formale richiesta dell'illustre infermo fu enucleato il tumore ma non senza difficoltà per la forte retrazione della lingua verso la base e per le aderenze che aveva da ogni lato senza che perciò fossero lese le fibre muscolari della lingua. In quattro minuti di tempo tutto fu fatto ed il tumore si trovò avere la forma ed il volume di un'uovo di piccione, e si riconobbe non riproducibile come erasi giudicato.

La reazione, mediante opportuno trattamento curativo fu discretamente crescente fino al 6° giorno, poi andò scemando a grado a grado fino all'11, quando si manifestarono i sintomi dell'edema della glottide che, aumentarono rapidamente. La vita dell'infermo fu per tal fatto in pericolo, sebbene si pensasse eseguire la tracheotomia. Le cure apprestate però vinsero la insorta

complicanza ed al 14° giorno il pericolo era scongiurato. Dopo 20 giorni dalla operazione l'infermo aveva ottenuta perfetta guarigione.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Ecco le disposizioni principali della legge votata dall'Assemblea nazionale francese sull'ordinamento del servizio religioso nell'esercito.

Le riunioni di truppe sono provvedute pel servizio religioso, di tutto ciò che serve per l'esercizio dei culti riconosciuti dallo Stato.

I ministri dei diversi culti, temporaneamente addetti al servizio religioso dell'esercito, prendono il titolo di cappellani militari, ma non hanno grado, nè rango nella gerarchia. In tempo di pace essi non sono addetti ai corpi di truppa, bensì alle guarnigioni, campi, forti dove risiedono i diversi corpi di truppa.

I cappellani sono posti, come il clero parrocchiale, sotto l'autorità spirituale e la giurisdizione ecclesiastica, sia dei vescovi diocesani, sia dei concistori. Sono da questi presentati, per l'intermezzo del ministro dei culti, alla nomina del ministro della guerra.

I cappellani sono titolari ed ausiliari; i primi sono esclusivamente addetti al servizio religioso dell'esercito. A seconda della forza varia delle riunioni di truppa, dai duecento ai due mila uomini e più, la legge stabilisce vi sieno uno, due o più cappellani titolari o ausiliari. Alle riunioni che comprendono più di duecento protestanti e israeliti è addetto un cappellano titolare del rispettivo culto.

Nelle domeniche e nelle feste conservate dal concordato, un ufficio speciale è fatto dai cappellani titolari ed ausiliari per le truppe di guarnigione. In quei giorni è soppresso il lavoro nelle officine e negli stabilimenti militari, in conformità della legge.

Nei quartieri, caserme, campi e forti, l'orario del servizio militare è regolato in modo che i militari di ogni grado abbiano la facoltà di soddisfare liberamente ai loro doveri religiosi.

Dalla relazione poi che precedeva la suddetta legge si rileva, che oltre le funzioni propriamente dette i cappellani terranno conferenze religiose e sarà loro accordata una camera nelle caserme o nelle vicinanze per ricevervi gli uomini che vogliano consultarli.

ITALIA — Sappiamo che una recente disposizione ministeriale prescrive che i tenenti negli esami di promozione a capitano debbano dare un esperimento nella scherma di sciabola; e che i capitani che aspirano al grado di maggiore nei corpi attivi debbano dare un esperimento nel giuoco di guerra.

Queste disposizioni non saranno però applicate ai tenenti che ora trovansi al corso preparatorio in Parma, nè ai capitani che saranno chiamati all'esame nel prossimo aprile.

L'Italia Militare, nel suo numero del 28 p.p. dice essere stato disposto, che nel cor-

rente trimestre siano completamente armati del nuovo fucile modello 1870 Wetterley 60 Reggimenti Fanteria.

BIOGRAFIE

dei Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, che presero parte al Concilio Ecumenico Vaticano — Abbiamo ricevuto la prima dispensa di questa interessante pubblicazione che già altra volta abbiamo annunciato, e torniamo a raccomandarla caldamente ai nostri lettori, perchè da questo primo saggio (biografia del S. Padre Pio IX) è facile arguire quale sarà il pregio dell'opera intera; la dispensa che succederà a questa, conterrà la biografia dell'Euno Patrizi, Vescovo di S. S.

Il prezzo di ciascuna dispensa, è di L. 1 per gli associati, e di L. 2. per non associati; si pubblicano 4 dispense per ciascuno mese, e l'associazione obbliga per un anno — Dirigersi al Sig. Cav. Grass, Via Zucchi N. 32, ed alla tipografia Guerra e Mirri, Piazza dell'Oratorio di S. Marcello Num. 50.

Società Oleografica

I quadri sono su tela e si spediscono franchi di posta arrotolati in un cilindro di legno, oppure si mandano per ferrovia (in porto assegnato) montati di telaio a bietta entro casse di legno coll'aumento di L. 1 pel telaio e di L. 1, 50 per la cassa.

A chi acquista dei quadri contrassegnati * riceve inoltre in dono 200 incisioni dello stesso quadro. Le incisioni si vendono franchi per posta a L. 1 al 100, L. 8 al 1000.

Alle Chiese, Oratori ed Istituti Poveri, ai membri delle Corporazioni religiose si concede il ribasso di un terzo sul prezzo dei quadri e delle immagini incise.

La Società Oleografica ha pure un laboratorio di Cornici dorate liscie o con intagli a prezzi modicissimi. — Le lettere e i vaglia devono essere diretti franchi Alla Società Oleografica, Via Maggiore 200 in Bologna.

SOGGETTI

Gran. in Cen. Prezzo.

La Vergine Immacolata con S. Agnese e un drappello di Figlie di Maria			
di A. GUABDASONI	47 65	17	—
S. Giuseppe con Gesù Bambino. idem.	50 65	15	—
Maria Mater Amabilis idem.	47 63	17	—
Maria Mater Dolorosa idem.	47 63	18	—
S. Francesco d'Assisi	GUIDO RENI	51 67	17
Sacro Cuore di Gesù.	BATTONI	51 68	17
La Vergine Annunziata con S. Girolamo e S. Giovanni Battista.			
	FR. FRANCIA	24 34	15
Gesù Bambino in un bel	idem.	35 26	13
paesaggio.	di Domenico		
Due Bambini.	nichino	35 26	13
La B. V. che prega, di.	FR. F. LIPPI	40 50	15
Una Madre addolorata (episodio della strage degli innocenti)	GUIDO RENI	27 31	13
S. Giovanni fanciullo.	FR. FRANCIA	27 40	14
S. Giuseppe con Gesù Bambino quadro sul fondo dorato.			
	KLEIN	42 52	13
Nostra Signora del Soccorso (quadro su fondo dorato)	Incognito	42 52	10
Il S. Sacrificio della Messa	KLEIN	18 29	8
La S. Cena		19 29	6
L'Adorazione del Ss. Sacramento in Cielo e nella terra	MOGELE	32 44	10
Maria Vergine con Gesù Bambino Regina degli Angeli	DESCHWANDEN	27 44	8
Tre Angeli.	idem.	28 21	3 50
La Nascita di Gesù)	idem.	28 21	3 50
L'Angelo Custode vicino a due Bamboli smarriti	idem.	14 21	1 60
Nostra Signora del Ss. Rosario	Circondata dai 15 misteri	15 23	2 50
Gesù e S. Giovanni Fanciulli sotto una palma	DESCHWANDEN	21 28	3 50

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

Il Cuore Ss. di Maria (Simile al S. Cuore di Gesù SASSOFERRATO 51 65 17 —

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.